

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

Rinnovato il CCNL Multiservizi, le Associazioni Datoriali: “Un’intesa strategica per la sostenibilità e il rilancio del settore”

Roma, 13 giugno 2025 – È stato sottoscritto il rinnovo del **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i dipendenti delle imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi**, che coinvolge oltre 600mila lavoratrici e lavoratori in tutta Italia.

L’accordo, che rinnova il contratto scaduto il 31 dicembre 2024, è stato raggiunto nelle prime ore di venerdì 13 giugno dalle principali organizzazioni datoriali e sindacali del settore: **Agci Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti**.

Il nuovo contratto, valido dal **1° giugno 2025 al 31 dicembre 2028**, prevede un incremento salariale complessivo di **215 euro** e la modifica di alcuni istituti della parte normativa, con particolare attenzione ai temi della **violenza di genere** e del **lavoro a tempo parziale**.

“Un’intesa importante – dichiarano le Associazioni datoriali – che rappresenta un passo fondamentale per la tenuta e il rilancio del settore. Un risultato raggiunto con senso di responsabilità nei confronti delle imprese, delle lavoratrici e dei lavoratori, e del Paese intero: parliamo infatti di servizi essenziali, centrali per l’economia e cruciali per la qualità della vita delle comunità.”

“L’accordo – proseguono le Associazioni – è un investimento significativo che punta da un lato a garantire adeguamenti salariali che tutelino il potere d’acquisto di lavoratrici e lavoratori in un contesto ancora segnato dall’inflazione e dall’altro a salvaguardare la sostenibilità economica delle imprese, oggi in difficoltà a causa dell’aggiudicazione tardiva delle gare rispetto ai bandi e fortemente penalizzate dalla mancata revisione dei prezzi nei contratti pubblici di servizi”.

“Imprese e sindacati – concludono le Associazioni – si sono assunti la responsabilità di intervenire sul fronte salariale, riconoscendo la dignità che lavoratrici e lavoratori meritano. Ora confidiamo in una presa di coscienza da parte del Governo, affinché il settore riceva un’attenzione all’altezza del suo valore e del suo ruolo”.